

Comune di Cernusco Lombardone
Provincia di Lecco

Committente:
COMUNE DI CERNUSCO LOMBARDONE
Piazza Enrico da Cernusco n. 1 - 23870 – Cernusco Lombardone (LC)

Oggetto:

**Progetto preliminare inerente la riqualificazione
del comparto pubblico di Piazza della Vittoria
(CIG Z842140823)**

RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA

Sotto il Monte Giovanni XXIII; li 10.05.2018

Il Denunciante

Il tecnico

.....



Studio CD²E architetti – Associazione professionale di Elisabetta Dell'Oro e Denni Chiappa
Sede Lecco: Lecco (LC) 23900 – Via Dell'Isola, 6
Tel. e fax: 0341 281810 - 0341 471220
Sede Bergamo: Sotto il Monte Giovanni XXIII (BG) 24039 – Via Alla Guardina, 1
Tel. e fax: 035 798136
e-mail: cd2e.architetti@gmail.com



Architetto Denni Chiappa
Architetto Elisabetta Dell'Oro

mobile: 335 8299727
mobile: 335 8055393

www.cd2e-architetti.com

RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA

1. Premessa	pag. 3
2. Identificazione e analisi storica	pag. 5
3. Lo stato dei luoghi attuale	pag. 10
4. Gli strumenti urbanistici	pag. 15
5. La proposta progettuale	pag. 18
6. Conclusioni	pag. 31

1. Premessa

Il progetto proposto e qui descritto è volto a fornire uno studio preliminare per la riqualificazione del comparto pubblico di Piazza della Vittoria in Cernusco Lombardone.

Questo luogo suscita particolare interesse sia per l'Amministrazione Comunale, attenta alle necessità della comunità cittadina, che per i progettisti impegnati nello studio architettonico, perché il comparto, trovandosi a cavaliere tra l'urbe e aree ancora inedificate ed essendo luogo in cui si concentrano spazi e ambienti destinati al pubblico, è particolarmente sensibile, delicato e dotato di peculiarità tali da richiedere molta cura nella sua trattazione, affinché diventi un efficiente esempio di progettazione urbana accorta, che offra alla collettività uno spazio fruibile ed in cui identificarsi.

I temi della **fruizione** e dell'**identificazione** della **collettività verso il luogo** sono le linee guida del progetto, gli assi fondanti da cui spiccare ogni idea ed ogni attività. Se il cittadino percepisce un luogo come facilmente fruibile, perché con facilità vi accede, trova i servizi di cui ha bisogno dall'ambulatorio medico agli impianti sportivi, al verde pubblico in cui far giocare i bambini, passeggiare, ritrovo per gli anziani e quel luogo è gradevole, comincerà a frequentarlo e gradualmente diventerà "suo", verrà vissuto come luogo familiare, si svilupperà cioè un senso di appartenenza reciproco con esso, ovvero ci sarà identificazione e quindi cura per lo stesso. Si sarà cioè sviluppato un senso sociale tra luogo e collettività e si sarà perseguito l'obiettivo primario dell'architettura in ogni sua forma: rispondere ad un'esigenza dell'Uomo.

Al fine di perseguire l'obiettivo prefissato si sono condotte ricerche ed analisi sul territorio, sulla sua morfologia, sulla sua storia, sull'evoluzione urbana e sociale, si sono poi fatte valutazioni dell'area con particolare riferimento a visuali plani-altimetriche e indi del possibile impatto del progetto, sia sotto il profilo squisitamente paesaggistico ed architettonico con prospettive *in* e *out*, sia con riflessioni circa l'impatto sociale, ovvero come l'attività architettonica avrebbe potuto riqualificare la vita comunitaria.

Si sono quindi svolte analisi in tal senso, definendo il progetto della riqualificazione come reale miglioramento per la vita quotidiana della collettività umana che utilizzerà il comparto.

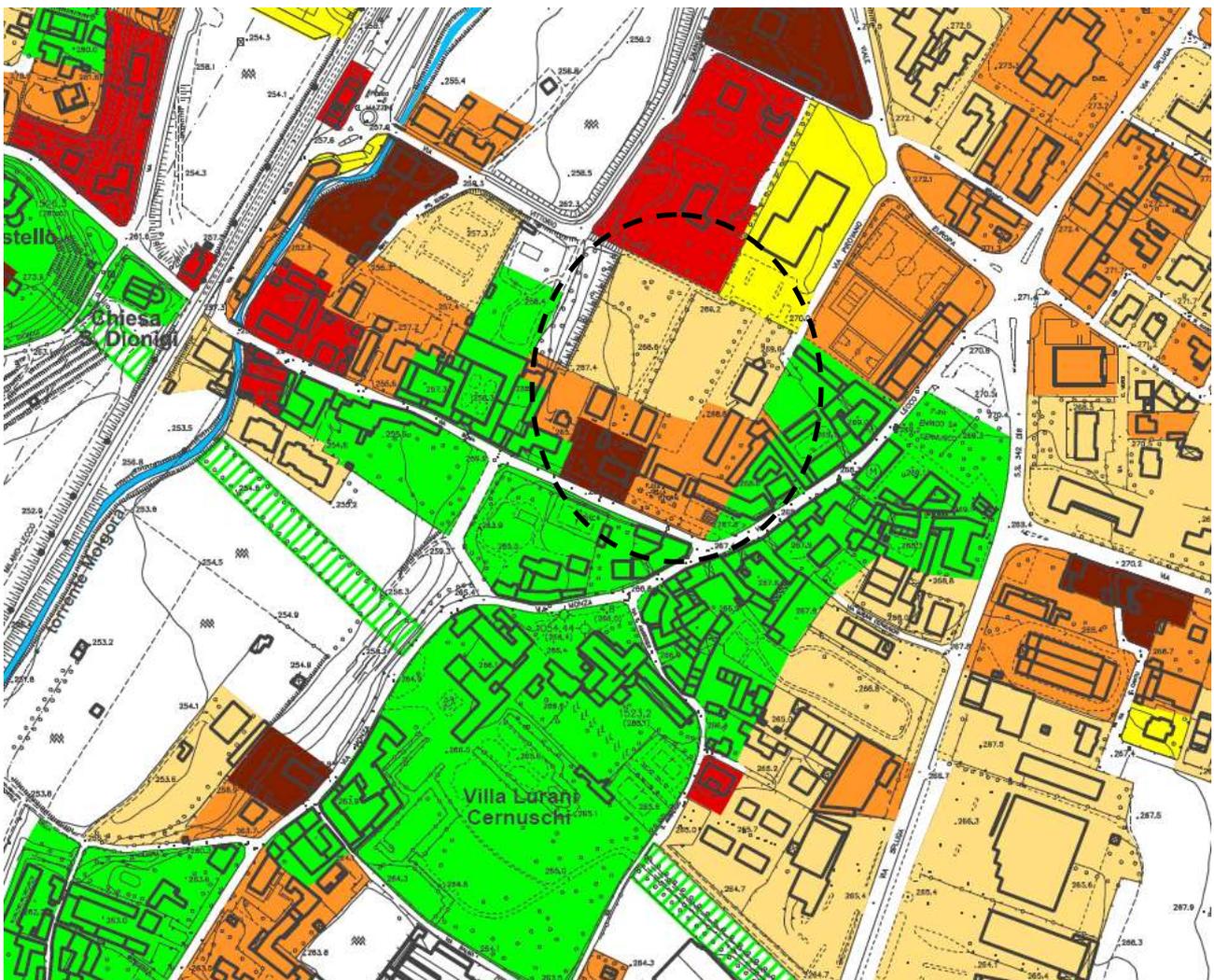
Immagine rappresentativa di aggregazione in uno spazio pubblico cittadino



2. Identificazione e analisi storica

Il comparto territoriale di Piazza della Vittoria si trova nel cuore del territorio comunale, non distante dal municipio, dalla chiesa principale e dalla Chiesa di San Dionigi, nonché nelle vicinanze del complesso immobiliare di valore storico-monumentale di Villa Lurani Cernuschi.

Da quanto sopra discende che il comparto è di particolare pregio sia in termini paesaggistici ed architettonici che di rilevanza strategica per la posizione urbana.



PGT – Tav. DP4 : Soglie storiche dell'edificazione

Come mostra la tavola di PGT il comparto presenta una stratificazione di insediamenti dal 1750 sino al 1995, testimoniando l'interesse della collettività verso il luogo.

Il territorio comunale, distribuito tra piano e collina, è attraversato da nord a sud da due torrenti: il Molgora e il Curone che formano due vallette omonime. Un terzo della superficie è compresa nel Parco regionale di Montevicchia e della Valle di Curone.

Edifici monumentali nei pressi dell'area da riqualificare



Cernusco Lombardone



Il nome Cernusco deriva con buona probabilità dal latino "Cisnusculum", che significa "Al di qua del bosco". Il toponimo è citato (nella forma "Cixinusclo") nell'anno 988. Gli antichi feudatari, i Cernuschi, presero il nome dal paese: poi in seguito a fusione con la casata dei Lurani, per estinzione del ramo maschile dei Cernuschi, nacque nel Settecento il cognome Lurani Cernuschi. Il toponimo Lombardone è invece legato ai longobardi.

A Cernusco Lombardone sono stati rinvenuti reperti archeologici Romani e pre-Romani di una certa importanza. Il periodo in cui il paese è stato più importante è sicuramente quello medioevale: a testimonianza di ciò sono i resti dell'antico Castello, posto in posizione dominante nella parte alta del paese. Fondato su una fortificazione romana, visse il suo splendore dal Mille fino al Cinquecento, quando venne convertito a cascina. Nei pressi del Castello c'era la prima chiesa di Cernusco, demolita su ordine di San Carlo Borromeo, Arcivescovo di Milano.

Poco lontano venne quindi fondata la chiesetta dei Santi Dionigi e Lorenzo. Conserva il sepolcreto dei Cernuschi, antichi feudatari del paese, ed una cripta in cui vennero sepolti i morti di peste.

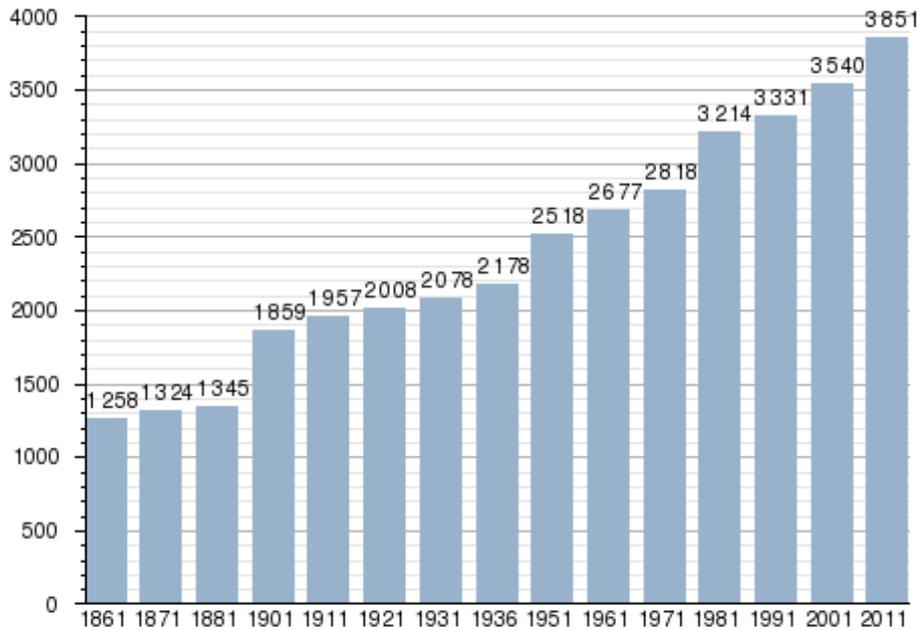
La chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista venne invece costruita alla fine del Settecento, demolendo la chiesa più vecchia che era posta in adiacenza all'attuale. E' notevole il campanile progettato dal noto architetto Giacomo Moraglia di Milano, come è interessante l'organo Serassi. La chiesetta di Santa Caterina, di proprietà comunale, ha invece origine Settecentesca.

Cernusco venne raggiunto dalla ferrovia nel 1873, con la linea Milano - Lecco. Sul finire dell'Ottocento venne attivata la distribuzione del gas e l'acqua potabile giunse a Cernusco nel 1895. L'energia elettrica raggiunge invece Cernusco nel 1900.

In seguito alla riforma dell'ordinamento comunale disposta nel 1926 il comune veniva amministrato da un podestà. Nel 1928 il comune di Cernusco Lombardone venne aggregato al nuovo comune di Cernusco Montevicchia (R.D. 9 aprile 1928, n. 885). Nel 1966 venne ricostituito il comune autonomo di Cernusco Lombardone disaggregandone il territorio dal comune di Cernusco Montevicchia. In base alla legge sull'ordinamento comunale vigente il comune veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio. Popolazione residente nel co-

mune: abitanti 2.818 (Censimento 1971). Nel 1971 il comune di Cernusco Lombardone aveva una superficie di ettari 378.

Ad oggi gli abitanti sono circa 4.000:



Cernusco è ricco di ville signorili: su tutte spicca Villa Lurani Cernuschi, una delle più belle dimore della Brianza con un notevole giardino all'italiana. Il paese ospita anche delle belle cascine: su tutte citiamo l'imponente Cascina Moscoro, recentemente restaurata.

Oggi Cernusco è di fatto quasi un continuo urbano con Merate (in comune hanno anche la stazione ferroviaria) e con Osnago. All'interno del suo territorio sono presenti aziende agricole a conduzione diretta. In questo centro è molto sviluppata anche l'attività terziaria. Negli ultimi anni il territorio di Cernusco Lombardone è stato pesantemente interessato dai lavori di raddoppio della linea ferroviaria Milano - Lecco.



Foto storiche della stazione

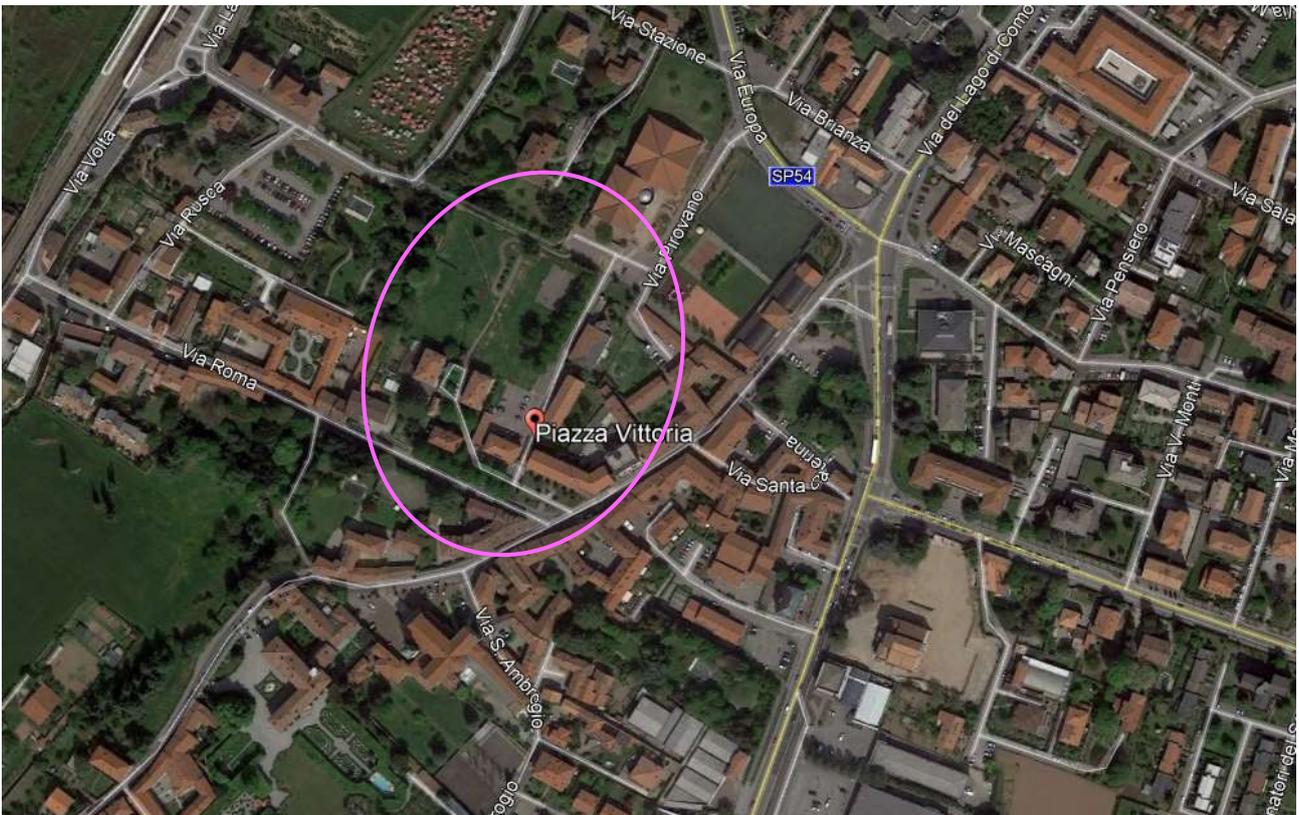


Foto storica della prima sede della Società Orobica che gestiva il servizio di illuminazione

Uno strumento di ricerca storica prezioso è rappresentato dai registri commerciali, amministrativi (feudali, del podestà, ecc.) e da quelli parrocchiali, come nel caso dei comuni e dei territori facenti parte dell'Arcidiocesi di Milano che ne sancì la nascita nel 1564, con obbligo per i curati ed i sacerdoti di annotare alcune importanti informazioni, principalmente di carattere demografico, appunto nei registri e di conservarli in archivi.

3. Lo stato dei luoghi attuale

L'area di intervento è denominata comparto di "Piazza della Vittoria", denominazione che indica un ampio comparto che si estende su una superficie complessiva di 14.630,00 mq e si compone di spazi differenti ed articolati, riconducibili a due categorie, cioè le aree scoperte e gli edifici, come evidenziato nella localizzazione fotografica che segue.



Fotografia satellitare con indicazione del comparto

La morfologia del luogo non desta particolari preoccupazioni, essendo pressoché pianeggiante ovunque, tranne una differenza di quota in prossimità della stazione ferroviaria, che meriterà un approfondimento progettuale per una migliore integrazione e congiunzione dei percorsi pedonali.

Al fine di facilitare l'esposizione la piazza che prospetta verso la via Roma verrà chiamata "piazza esterna", mentre l'ampia area a verde in prossimità della scuola sarà chiamata "piazza interna", quest'ultima ricavata da una porzione di parco di una antica villa padronale, in cui sveltano alcune essenze arboree autoctone

come figli, sono collocati aree gioco bambini, un piccolo campo gioco e alcuni spazi di sosta, ma si nota immediatamente l'assenza di un disegno organico e seppure ci sia stato un apprezzabile tentativo di fornire servizi alla collettività, essi allo stato non sono organizzati.

Tra le due piazze si innestano gli spazi edificati e le aree annesse, che complici passaggi angusti, degrado degli edifici o loro abbandono, scarsa visibilità e controllo su di esse, possono rappresentare e, purtroppo spesso rappresentano, episodi urbani di notevole degrado, non solo dal punto di vista edilizio, ma per i risvolti sociali, allorché attività e comportamenti anche illeciti in detti spazi possono essere esercitati.

La riqualificazione architettonica degli spazi, porta come conseguenza anche una rivalutazione sociale degli stessi e quindi una riqualificazione in termini di benessere complessivo per la collettività.

L'osservazione dello stato attuale dei luoghi e delle funzioni ivi dislocate mostra alcune criticità, che sinteticamente sono rappresentati da:

- **Accessibilità**
- **Flussi pedonali**
- **Disponibilità di parcheggi**
- **Qualità dei servizi dello spazio adibito a parco**
- **Qualità urbana** (disegno urbano, edifici da demolire, aree border-line, ecc.).

L'immagine che segue è di ausilio nella descrizione e individuazione delle funzioni che sono attualmente presenti nel comparto.

Il limite orientale presenta un fabbricato a "L" che connota fortemente il contesto, innanzitutto per la posizione che occupa, quindi per la dimensione e non da ultimo per la particolarità dell'alzato e della destinazione del piano terra, ove sono collocate alcune attività commerciali, che si aprono su un interessante prospetto porticato, che attualmente fa anche da fondale al monumento ai Caduti, il fabbricato è di proprietà privata e ovviamente non potrà subire alterazioni nella proposta progettuale.

Gli edifici con colorazione rossa sono invece di proprietà comunale e quindi il progetto interverrà su di essi; rappresentano un piccolo agglomerato urbano costi-

tuito da un edificio in adiacenza a quello privato, che ospita l'ambulatorio medico e a seguire l'ex municipio oggi destinato a sala civica e spazi per le associazioni, una stecca rettangolare per gli spazi di deposito, il centro anziani con alle spalle un piccolo edificio dato in uso alla associazione "Alpini" ed ancora le case di edilizia economica popolare risalenti agli Anni '50 sorti come insediamenti per i lavoratori, mentre sul fronte est si trovano la palestra ed un edificio di recente intervento che ospita diverse funzioni, tra le quali il centro per la prima infanzia, la biblioteca comunale e alcuni spazi al servizio delle associazioni sportive dilettantistiche.



Questo complesso di funzioni dovrà essere mantenuto, ma necessariamente riorganizzato per una fruizione più facile e fluida, intervenendo innanzitutto sul sistema di accessibilità.

Ad oggi l'accessibilità al comparto è di primaria rilevanza, si badi che l'accesso alla piazza esterna avviene con una via di penetrazione a senso unico alternato, in quanto è fisicamente impossibile transitare con due mezzi senza invadere aiuole e spazi a latere della carreggiata, situazione inaccettabile vista l'importanza del luogo.

L'accesso alla piazza interna, che è utilizzata anche per il mercato cittadino, avviene solo attraverso il portico, o meglio l'arco singolo, in prossimità dell'attuale ambulatorio e, peraltro è un accesso promiscuo carrabile e pedonale, con ripercussioni sulla sicurezza, sulla gestione e sul traffico.



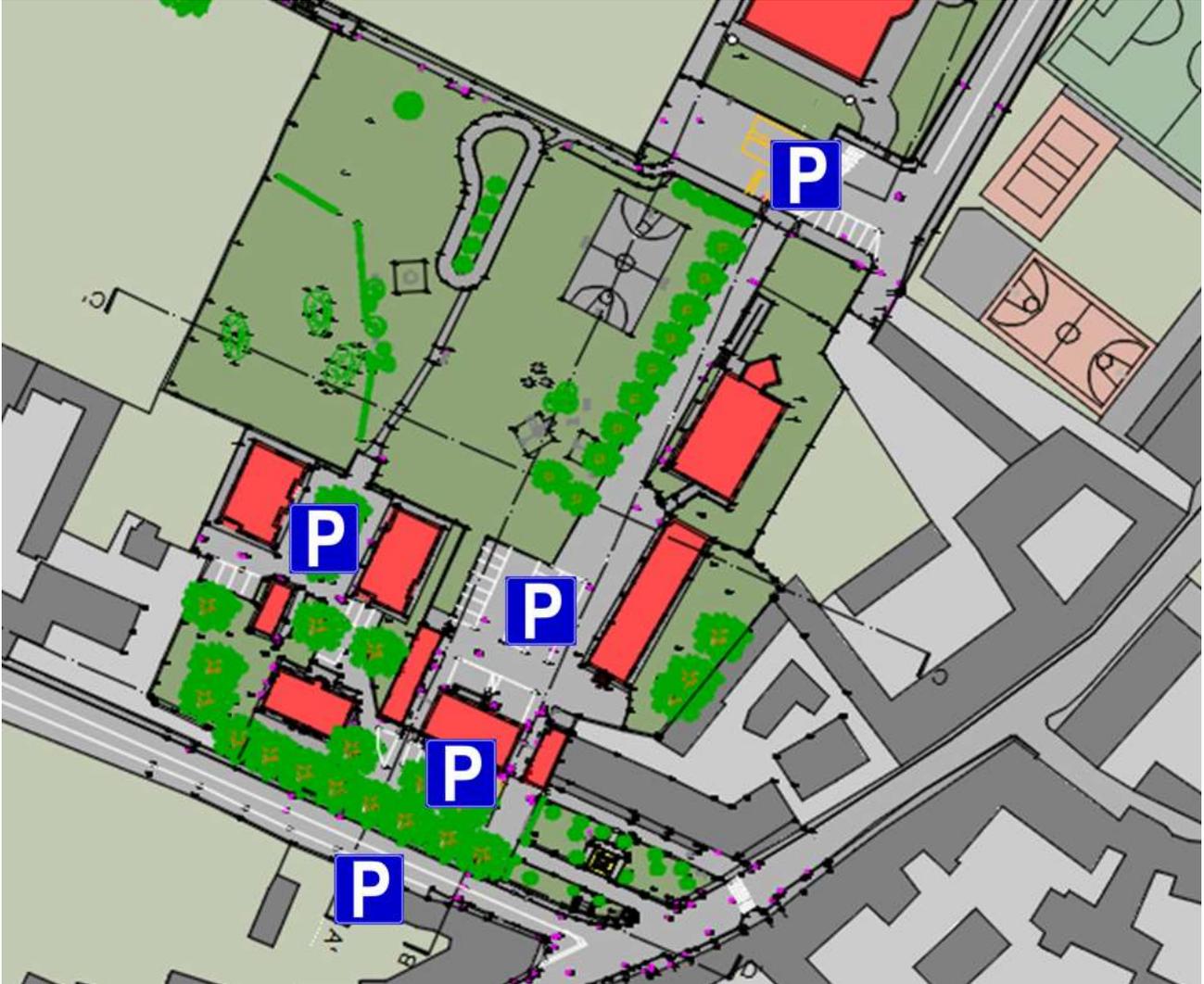
Un altro problema di accessibilità è rappresentato dal collegamento tra la piazza interna e la pressoché adiacente scuola elementare, collocata a nord-est rispetto al comparto e separata da esso da un esiguo parcheggio, collegate appunto solo pedonalmente e con un accesso marginale.

Inoltre l'accessibilità interna alle varie funzioni del comparto è disorganizzata, infatti i percorsi interni sembrano casuali, nati più dalla consuetudine, piuttosto che da un progetto ragionato.

L'analisi dei flussi interni ha messo in luce l'esistenza di due assi di percorso, ovvero l'asse Est/Ovest, che attraversa il comparto in più parti parallelamente alla direzione di Via Roma e l'asse Nord-Sud, che lo attraversa nella direzione scuola-Via Ro-

ma; ad essi va aggiunto un flusso particolare che taglia la piazza interna in diagonale per collegarsi alla stazione ed è un flusso che si è osservato particolarmente corposo.

Altra criticità attuale è rappresentata dalla disponibilità di parcheggi:

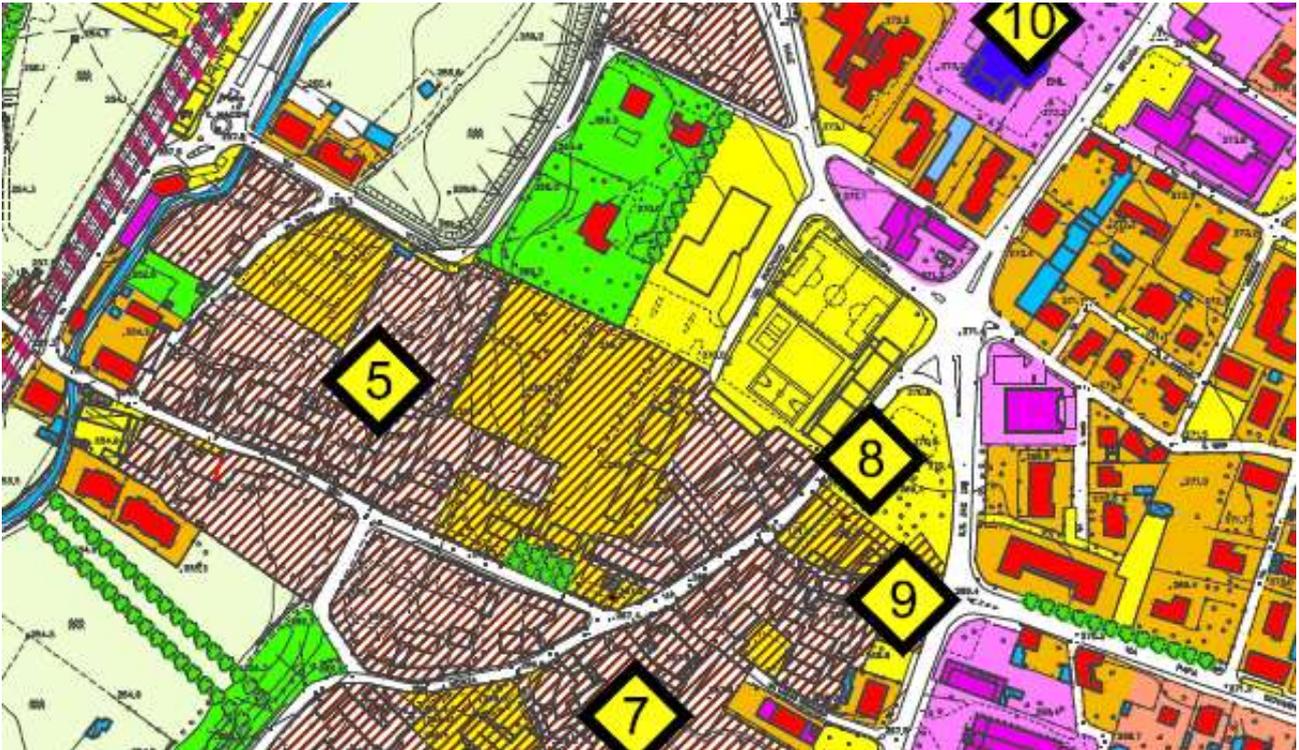


Come si nota, essi sono insufficienti per numero rispetto alle necessità funzionali e dislocati in forma non strategica e disorganizzata, posizionati quasi come spazi di risulta.

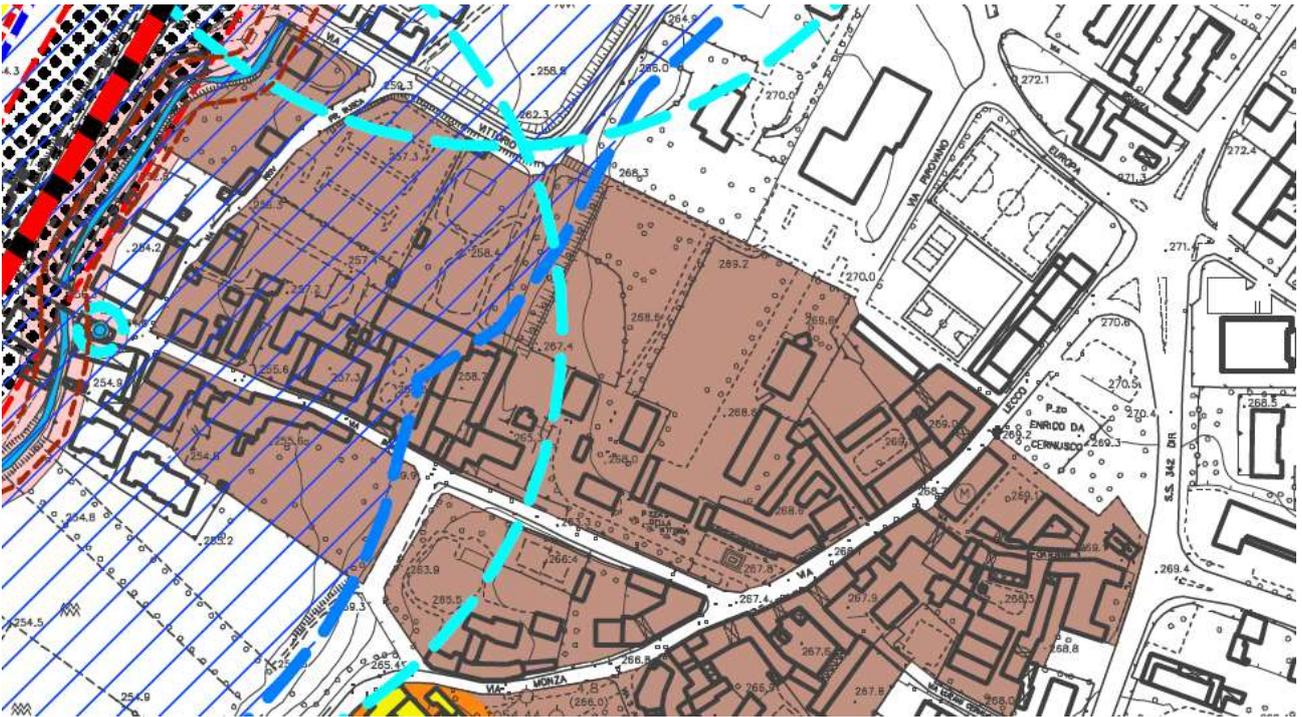
Si osservi ad esempio la carenza di posti auto in prossimità della scuola e come essi disturbino il collegamento con la piazza interna, che andrebbe invece incoraggiato e favorito.

Come già accennato è necessario porre attenzione anche alla qualità dei servizi e alla qualità urbana degli spazi. Infatti il parco collocato nella piazza interna, pur presentando elementi di servizio è privo di una progettazione degli spazi e dei ser-

Buona parte del comparto, la porzione nord con colorazione gialla, è identificata come parco, giardino, unità fondiaria storicamente non edificata, gli edifici invece sono classificati alcuni (colorazione blu) come edifici di interesse testimoniale, altri (colorazione verde chiaro) come edifici recenti o trasformati privi di interesse storico-ambientale.



Tav. DP3 – Uso del Suolo Destinazione prevalente degli edifici:
nuclei di antica formazione/centro storico



Tav. DP9 – Vincoli ambientali e strutturali:

- centri storici e nuclei sparsi di antica formazione
- fascia di rispetto dei corsi d'acqua – D. Lgs. N° 42/2004 art. 142, comma 1, lettera c
- punto di captazione acqua potabile – D. Lgs. N° 152/1999 e N° 258/2000

Il Piano di Governo del Territorio rappresenta per l'approccio progettuale uno strumento prezioso, perché da un lato offre una analisi complessiva ed accurata del territorio e dall'altro fornisce indicazioni sullo sviluppo dello stesso, tracciando di fatto una via, seppure indicativa, per il progettista.

Quindi si sono tenute in considerazione tutte le informazioni ed indicazioni del piano urbanistico, che sono anche servite per individuare le criticità attuali del comparto e quindi prevedere una loro risoluzione in ambito progettuale.

Il sistema della mobilità e dei percorsi rappresenta certamente il primo elemento di criticità e sul quale si è indagato, perché risolvere tale elemento sfavorevole significa avere un progetto che risponde ai requisiti di fruizione e identificazione descritti in premessa.



Tav. DP8 - mobilità

5. La proposta progettuale

L'Amministrazione comunale, accorta ed attenta, intende ristabilire ordine e organicità in questo spazio, nel cuore della cittadina, perché venga restituito alla collettività come reale spazio funzionale e aggregativo; si rammentino allora i due concetti cardine di fruizione e identificazione per il buon esito dell'intervento.

Il progetto e ancor prima le analisi e lo studio del comparto, condotti preliminarmente, quali flussi, direttrici, uso dei luoghi, funzioni, passaggi, affacci, solo per citarne alcuni, sono volti ad una riqualificazione che non persegua pedissequamente e meramente il senso del "bello".

Un parco (o più in astratto un luogo, uno spazio) esteticamente ed oggettivamente riconosciuto come bello, non viene necessariamente e conseguentemente utilizzato o percepito come luogo di appartenenza, bisogna cioè indurre la fruizione e l'identificazione, infondendo anzitutto la sensazione di sicurezza: un luogo percepito come sicuro viene vissuto dalla collettività e si innesca il comportamento circolare per cui più si utilizza uno spazio/luogo, più se ne incrementa la percezione comunitaria e maggiore è la percezione comunitaria, maggiore è l'utilizzo,

quindi maggiore è la sicurezza del luogo, per cui se maggiore è la sicurezza maggiore ne sarà l'utilizzo, ricadendo cioè in un *loop* comportamentale positivo legato al dualismo sicurezza-utilizzo.

Le teorie urbanistiche di *Jane Jacobs (urbanista e antropologa degli Anni '60)* sono ancora attuali ed applicabili ai contesti urbani, quindi occorre attuare i due principi fondamentali di dette teorie:

- occhio sulla strada: la presenza di attività, flussi, affacci è il primo tutore della sicurezza
- la sicurezza urbana è strettamente correlata al gradi di identificazione dei cittadini con il proprio territorio, il cittadino infatti difende e rispetta ciò che sente proprio

Il lavoro svolto spicca dunque da questi imprescindibili concetti antropologici applicati all'urbanistica e attuati attraverso le seguenti attività:

- Pedonalizzazione funzionale dell'intero comparto di Piazza della Vittoria che dovrà divenire il fulcro di socializzazione all'interno del centro storico;
- Riorganizzazione degli spazi di parcheggio;
- Rivitalizzazione del contesto della zona antistante il porticato del complesso condominiale adiacente, attraverso soluzioni che permettano anche forme di incentivazione delle attività commerciali o di pubblico esercizio presenti;
- Individuazione delle adeguate soluzioni di accessibilità viaria e pedonale coordinata e compatibile con lo sviluppo futuro delle iniziative all'interno dell'intero comparto.
- Creazione di un parco cittadino attrezzato compatibile con il mantenimento dell'area mercato;
- Riqualificazione edilizia del comparto edificato mirata al soddisfacimento delle seguenti esigenze:
 - Spazio multifunzionale destinato ad ospitare una sala conferenze da 150 posti e spazi espositivi (soluzione modulare)
 - Palestra civica per svolgimento pratica sportivo/motoria di base (corsi) a carattere non agonistico/dilettantistico
 - Spazio ambulatoriale (medici di base)

- Spazi da destinare a sede delle associazioni locali (soluzione modulare da mq. 400 complessivi)
- Struttura protetta per Anziani (indicativamente n.10 mini-alloggi) completa di spazi di utilizzazione collettiva per svago / refezione ed infermeria

L'attuazione di quanto sopra passa attraverso la suddivisione in 4 lotti funzionali al fine di programmare gli interventi nel medio/lungo periodo. In particolare il crono programma è così composto:

- Fase 1: spostamento dell'ambulatorio medico esistente all'interno del fabbricato denominato Ex Municipio
- Fase 2: riqualificazione della "piazza esterna" Lotto A, con demolizione dei fabbricati posti ai lati dell'ex municipio e ricollocazione del monumento ai caduti
- Fase 3: realizzazione del giardino pubblico Lotto B, con realizzazione della casa delle associazioni, rispettivamente si 6.160 mq e di 460 mq
- Fase 4: demolizione della palestra esistente sostituendolo con un nuovo edificio molto più funzionale Lotto C, con la riqualificazione della "piazza interna" completando il percorso tra il centro cittadino e la scuola elementare
- Fase 5: ampliamento del centro anziani e dei mini alloggi Lotto D, nonché la riqualificazione dell'area limitrofa in continuità con i lotti precedenti



La piazza interna – eliminazione barriere – nuovo ambulatorio

In primo luogo la piazza interna avrà una propria identità grazie ad un disegno delle aree verdi e delle aree pavimentate, così da definire le aree gioco-ricreative, le aree di sosta, i passaggi, le alberature, quindi coni prospettici e le visuali. Saranno riorganizzati ed implementati i parcheggi così da garantire una migliore accessibilità e fruibilità, che avranno anche una pavimentazione in erba, per contribuire nella relazione con il verde pubblico, conferendo maggiore gradevolezza e amenità al luogo.



Sarà molto importante eliminare le barriere fisiche, che attualmente esistono e interrompono la fluidità degli spazi, generando tra l'altro le zone grigie, non controllabili e perciò non sicure secondo le teorie di Jacobs, proprio per questa è prevista la demolizione dell'edificio che attualmente ospita l'ambulatorio, che verrà riallocato in altro spazio, in tal modo il percorso verso la piazza interna sarà migliorato, ingrandito e differenziato tra carrabile e pedonale risolvendo il problema della promiscuità.

Nel parco, riordinato secondo un preciso progetto, anche del verde, si è prestata cura ed attenzione ai dettagli, ad esempio pensando alle panchine attorno alle alberature, così di favorire la continuità verde-costruito ed il rapporto uomo-natura, favorendo il senso di identificazione con il luogo.

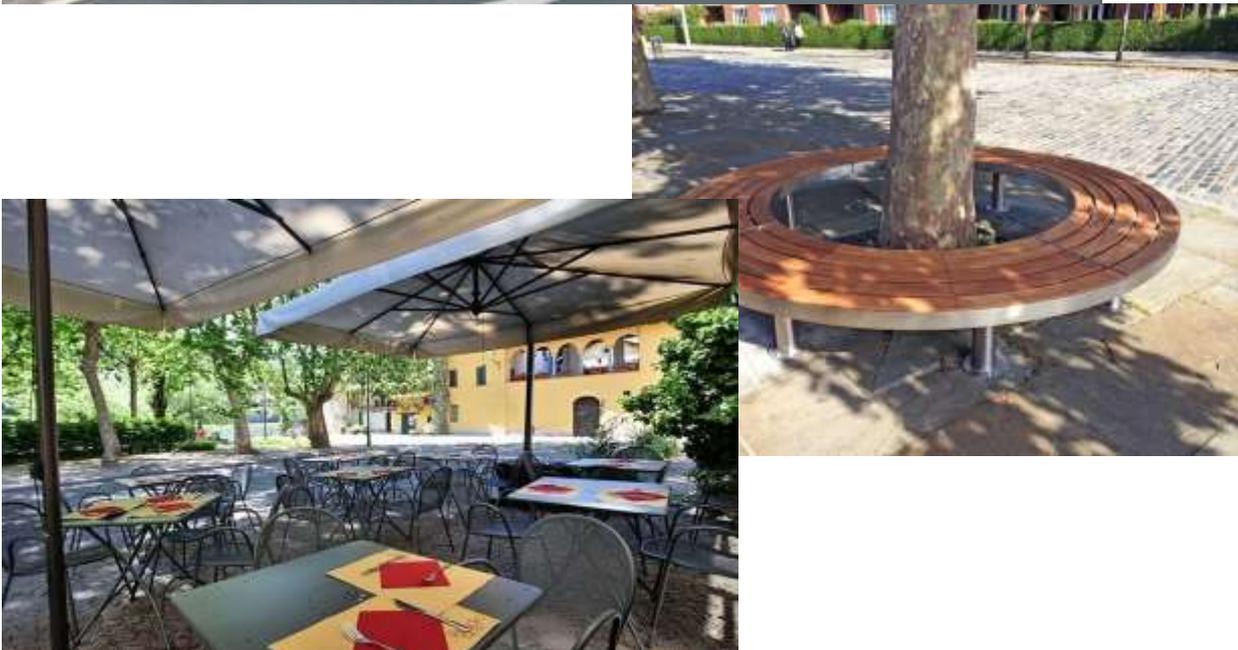
Il fabbricato degradato che ora ospita la palestra sarà demolito e verrà costruito un edificio più performante in gradi di rispondere alle nuove esigenze, sia funzionali, che di decoro architettonico, eliminando integralmente il problema della area/zona grigia annessa.



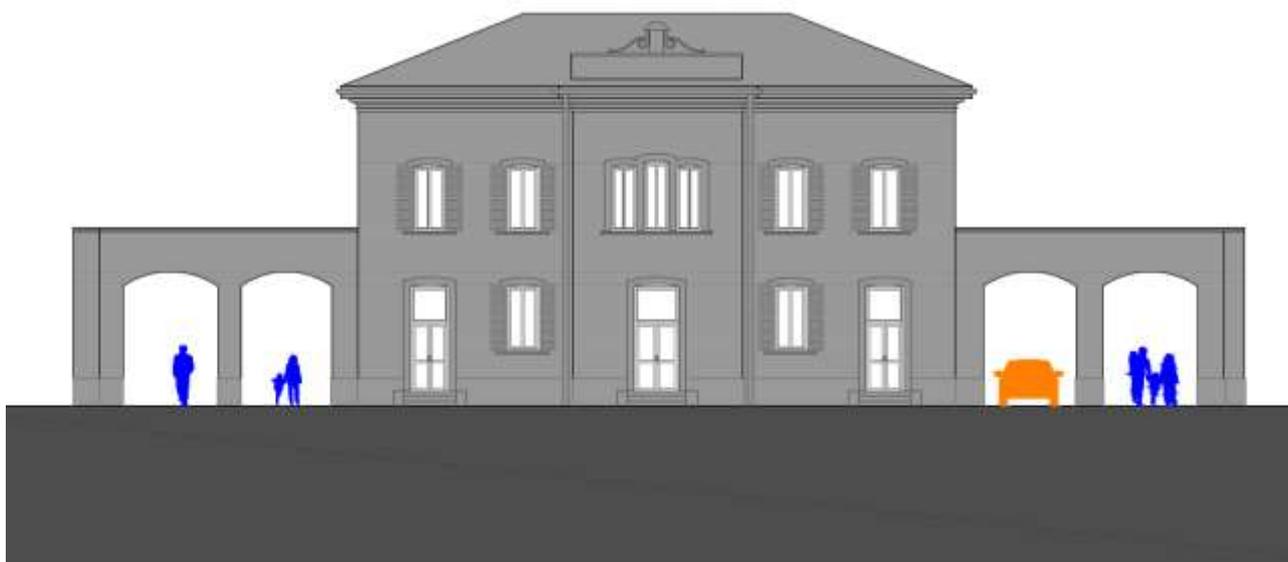
Planimetria di progetto

La piazza esterna

La piazza esterna sarà poi chiamata ad ospitare anche funzioni ludiche e ricreative, anche connesse con le attività commerciali praticate nelle vicinanze con il posizionamento di strutture *dehors*; disporre di un luogo di ristoro produce aggregazione, ritrovo, fruizione, amenità, quindi identificazione.



Di grande importanza la scelta di mantenere in essere l'attuale passaggio tra la piazza esterna e quella interna con un senso unico alternato gestito da semafori "intelligenti". Tale opera prevede la demolizioni delle 2 ali dell'"ex municipio" alquanto vetuste dove oggi sono ospitati gli ambulatori medici e la l'associazione della bocciofila, aprendo in questo modo altri 2 archi nella facciata principale aumentando considerevolmente la relazione tra le due piazze e soprattutto assicurare l'incolumità dei numerosi passanti che usano questi spazi.



La collocazione del monumento ai Caduti

La collocazione del monumento ai Caduti rappresenta poi una scelta importante e determinante, perché storicamente un elemento monumentale (statua, fontana, obelisco, ecc.) da un punto di vista sociale antropologico, viene percepito come elemento identificativo di un luogo, rappresenta cioè un punto di riferimento e quindi ineluttabilmente un punto di incontro, di aggregazione, di identificazione.

Si suggeriscono 3 possibili soluzioni, rimandando all'amministrazione comunale la scelta finale:

Soluzione A



posizionamento al centro del parco pubblico per dare maggior visibilità e monumentalità alla statua che rappresenta i caduti in guerra in un luogo dove è possibile tenere eventi commemorativi senza necessariamente dover chiudere le strade. Tale soluzione deve essere propedeutica alla riqualificazione della piazza esterna.

Soluzione B



posizionamento nella piazza esterna fronte ex municipio, allo scopo di mantenere il monumento nei pressi dell'odierna collocazione in un luogo che andrà riqualificato come piazza e non più come parcheggio. La presenza di essenze (tigli) di grandi dimensioni comporta un ridimensionamento del monumento per cui sarebbe consigliabile rimuovere le 6 piante presenti ed eventualmente sostituirle con essenze di minor statura che non fungano da protagoniste, ma solo da arredo.

Soluzione C



nella ricerca di una collocazione idonea del monumento che declami questo importante simbolo del passato si è considerata una terza ipotesi, ovvero il centro dell'incrocio tra via Roma, via Lecco e Piazza della Vittoria, che dovrà essere pavimentato divenendo esso stesso parte della piazza o meglio una sua estensione, migliorando notevolmente la sicurezza di passanti e veicoli, caratterizzando con decisione un luogo centrale del paese di Cernusco L.

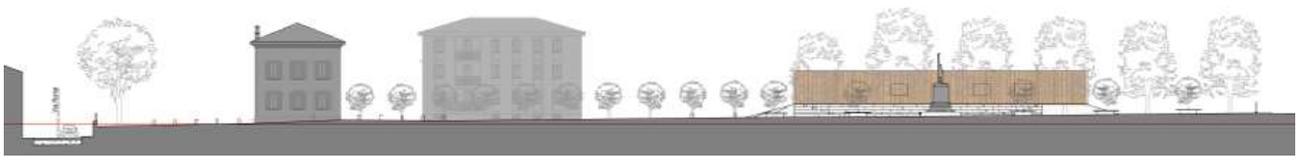
Rammentando che la collocazione del complesso statuario comporta una serie di interventi a latere, come ad esempio pavimentazione adeguata, illuminazione, area di rispetto, con i relativi costi. In merito a quest'ultimo aspetto, che pure non è secondario, si rimanda alla valutazione economica del progetto.

Nuovi Fabbricati

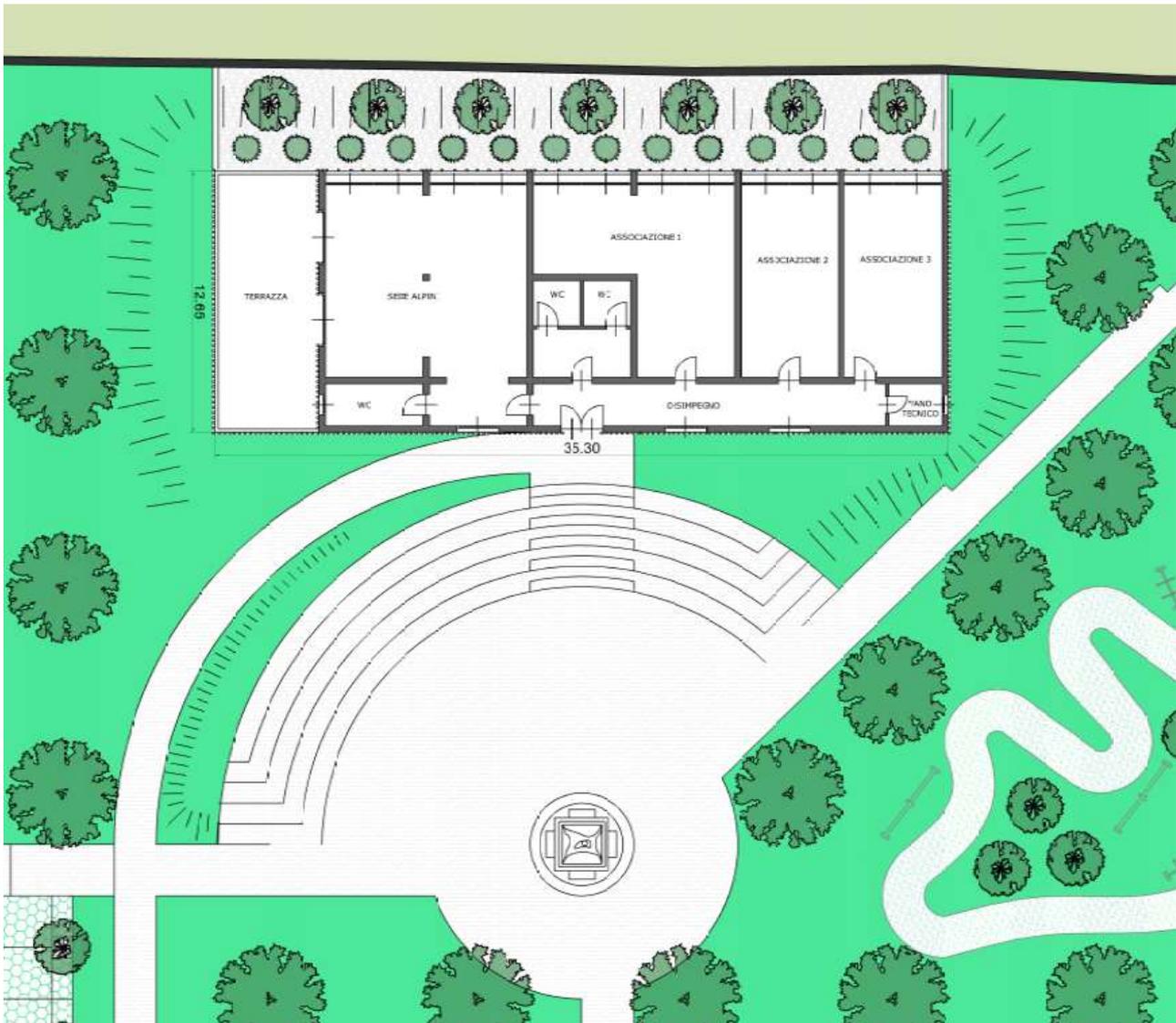
Casa delle associazioni

La realizzazione di un nuovo fabbricato all'interno del parco è pensato per rispondere a molteplici esigenze di natura sociale e soprattutto di carattere organizzativo e pragmatico, ossia:

- l'edificio è pensato per racchiudere in un unico spazio diverse associazioni che operano sul territorio, in particolare il gruppo Alpini che attualmente utilizza una struttura insufficiente in termini di spazi e rappresentatività, fornendo quindi un luogo idoneo per svolgere le varie attività di volontariato.
- il luogo preposto è il centro del parco pubblico per dare alle associazioni uno spazio di alta qualità urbana e per far vivere il giardino non solo nelle ore diurne ma anche in quelle serali (riunioni, incontri, ecc.).
- la tipologia di fabbricato a un piano e piuttosto monolitico ha lo scopo invece di fornire una sorta di "quinta scenica" ai principali con visivi legati ai percorsi che attraversano il comparto.
- per enfatizzare la funzione di incontro, socializzazione e come servizio alla comunità si è pensato inoltre di dotare il parco di una piccola piazza con gradinate, un "anfiteatro" all'aperto utile per eventi o manifestazioni, al cui interno può trovare spazio il monumento ai caduti oppure uno specchio d'acqua.



Sezione longitudinale verso ovest



Planimetria casa delle associazioni e anfiteatro con monumento

Sala civica, palestra, ambulatorio

La struttura delle ex scuole e palestra come già accennato in precedenza non è più idonea per cui si prevede di sostituirla con una nuovo fabbricato che occuperà anche il vuoto lasciato dall'area abbandonata a ridosso delle autorimesse private e che faccia da fondale e/o sponda alla futura piazza interna utilizzabile come parcheggio, area mercato o per grandi eventi, equilibrando in tal modo la presenza del fabbricato residenziale posto a ovest.



Planimetria fabbricato est

All'interno di tale struttura troveranno luogo le seguenti funzioni:

- Sala civica da circa 150 posti a sedere
- Palestra, sala corsi di 200 mq
- Ambulatori medici definitivi

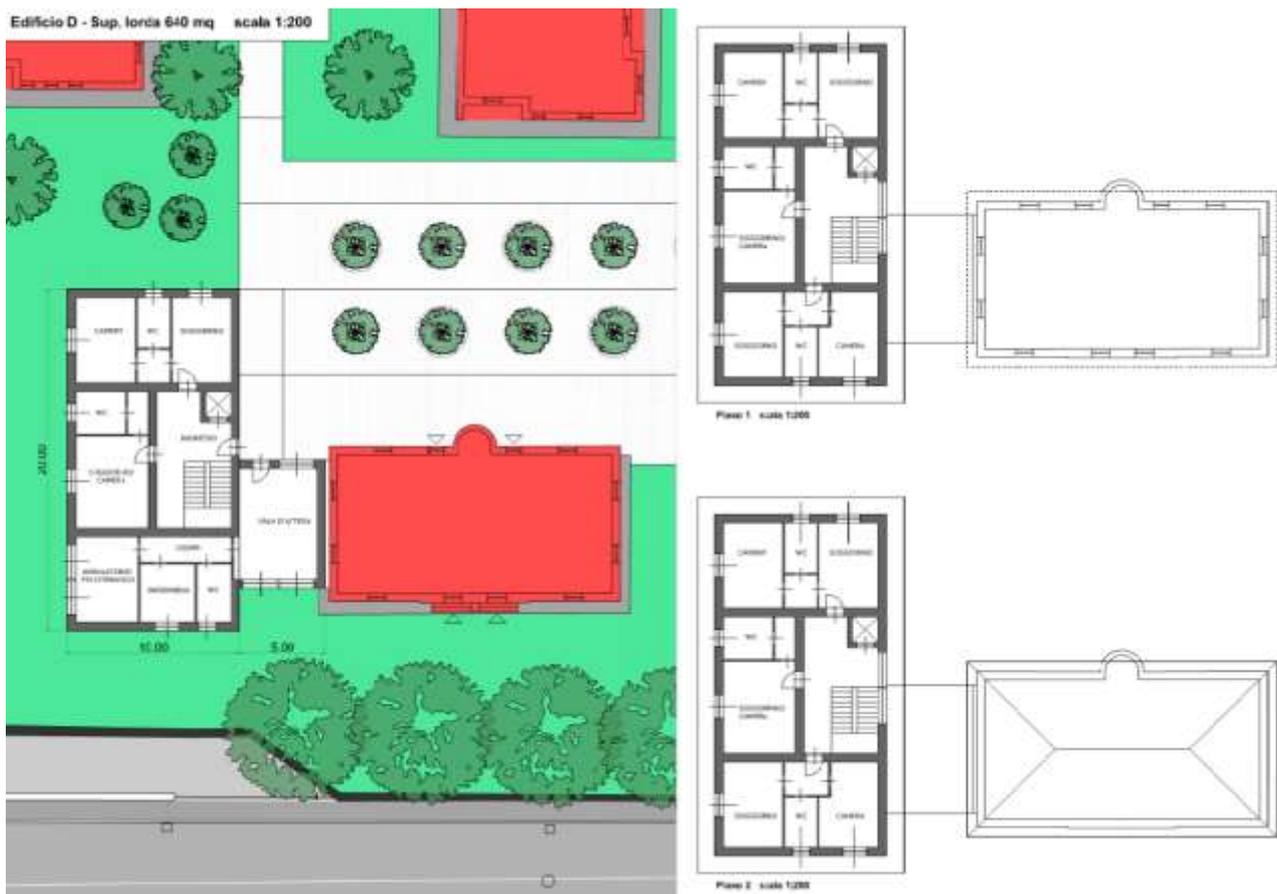
Ognuno di questi spazi presenta ingressi e servizi indipendenti, in particolare si tratta di un fabbricato dalle dimensioni generose, ma senza essere invasivo, anzi rappresenta un importante tassello nella riqualificazione urbana del comparto di Piazza della Vittoria



Sezione longitudinale verso est

Ampliamento centro anziani e mini alloggi

La palazzina che ospita il centro anziani e 5 mini alloggi è inserita in un contesto favorevole e tranquillo, se non fosse per la presenza di un cortile disorganizzato e scarsamente fruibile. Di conseguenza l'intento del progetto, oltre a realizzare nuovi spazi comuni, in particolare infermeria e sala di fisioterapia al piano terra e ulteriori alloggi ai piani superiori, è quello di riqualificare anche quest'area in continuità con la piazza e il giardino pubblico, al fine di conseguire una serie di percorsi con requisiti di sicurezza ed esteticamente gradevoli non solo per chi fruisce del centro di promozione sociale, ma anche per chi abita nelle due palazzine presenti nel contesto e che costituiscono l'altra sponda della piazza interna opposta al fabbricato della sala civica e palestra



Planimetria centro anziani

6. Conclusioni

Come si evince da quanto descritto nella presente relazione e dai grafici, lo studio preliminare ha messo in evidenza criticità e punti di forza del comparto e dato soluzione per migliorare l'assetto dell'area, con una esaltazione degli elementi favorevoli presenti ed una eliminazione ove possibile o una riduzione degli aspetti negativi e critici.

Il progetto presentato ha voluto quindi revisionare, migliorando, in primo luogo la pedonabilità dell'intero comparto, sia al suo interno, che come accessibilità, individuando chiaramente gli assi percorribili, ciò porta ad una migliore fruizione; quindi la rivalutazione degli edifici presenti, attraverso un sistema organico di interventi, porta ad una zona rivitalizzata, con presenza costante di persone e quindi capace di generare una percezione di "sicurezza", fondamentale e indispensabili per la fruizione dello spazio pubblico; la collocazione del monumento ai Caduti, indipendentemente dalla soluzione scelta, porta ad individuare "quello specifico luogo" come un simbolo, un punto di riferimento e quindi si riconduce all'elemento di identificazione collettività/luogo; infine la formazione di un ampio spazio verde curato si configura come luogo ameno, gradevole, piacevole, ovvero il luogo di ritrovo per l'intera collettività (bambini, anziani, famiglie, coppie, sportivi, lettori, ecc.), cioè fruizione e identificazione.

Orbene appare palese che attraverso il sistema organico degli interventi di cui al progetto qui proposto si perseguono gli iniziali obiettivi di fruizione e identificazione del luogo, necessari per il successo dello stesso.

I Progettisti

Arch. Denni Chiappa



Arch. Elisabetta Dell'Oro

